



Arno Schmidt
I profughi

A cura e con un commento di
Dario Borso

In ottavo grande

Schmidt racconta la sopravvivenza strenua di cultura, umorismo, pietas, miracolosamente intatti nello sfacelo.

Pagine	160
Prezzo	16,00 €
Anno	2016
ISBN	978-88-7462-726-4
Formato	150x230 mm, broccura

IL LIBRO

Questo romanzo breve («svelto», secondo la definizione dell'autore), scritto nel 1952, narra una storia d'amore e miseria che si svolge in un momento tragico, e poco noto, della storia d'Europa. Immediatamente dopo la Seconda guerra mondiale, più di dieci milioni di tedeschi vennero espulsi dalle zone a est dell'Oder, passate alla Polonia e alla Cecoslovacchia. Ammassati verso il Reno e costretti a reinsediarsi presso compatrioti tutt'altro che fraterni, dovettero attraversare regioni devastate dalla guerra, affrontando la fame, l'odio e le difficoltà politiche dell'epoca. È durante questo esodo, in treno, che si incontrano i due protagonisti: lui uno scrittore che campa di traduzioni, lei una giovane vedova di guerra che vive con una pensione minima e ha perso una gamba durante un bombardamento. Continueranno insieme il viaggio, condividendo disagi, cibo e sentimenti. In uno stile crudamente naturalistico Schmidt racconta la sopravvivenza strenua di cultura, umorismo, pietas, miracolosamente intatti nello sfacelo.

L'AUTORE

Arno Schmidt (Amburgo 1914 - Celle 1979) è uno dei prosatori più rappresentativi del dopoguerra tedesco. La sua ricerca linguistica e la peculiare strategia narrativa lo pongono – accanto a Gadda, Joyce e Céline – fra i maggiori innovatori del romanzo novecentesco. Ha vinto il Premio Fontane e il Premio Goethe. Fra le sue opere tradotte in italiano ricordiamo: *Alessandro o Della verità* (Einaudi, 1965), *Dalla vita di un fauno* (Lavieri, 2006), *Brand's Haide* (Lavieri, 2007), *Specchi neri* (Lavieri, 2009), *Paesaggio lacustre con Pocahontas* (Zandonai, 2011), *Leviatano o Il migliore dei mondi* (Mimesis, 2013). Il suo lascito è curato dalla Arno Schmidt Stiftung di Bargfeld.